Data

 Al Sindaco del

 Comune di

 Al Responsabile del servizio

 attività commerciali

 del Comune di

 Al Questore

 Questura di

 Al Prefetto

 Prefettura di

 Al Comandante

 della Polizia Municipale

 del Comune di

 Al Direttore dell’Agenzia delle Entrate

 sede di

 Al Sig. Comandante

 della Guardia di Finanza

 di

 Al Direttore della Asl di

 Al Comando Carabinieri per la tutela

 della salute di

 Al Comandante della

 Capitaneria di Porto di

 Al Direttore della Direzione

 Territoriale del Lavoro di

 Al Direttore della Sede

 Territoriale INPS di

 Al Direttore della

 Camera di Commercio di

 Al Direttore dell’Agenzia

 delle Dogane di

 Al Procuratore

 della Repubblica di

 **Oggetto**: Segnalazione presunta attività di somministrazione di alimenti e bevande abusiva

 Il sottoscritto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nella qualità di Presidente/Direttore/Segretario della Fipe-Confcommercio di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Via\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n.

espone quanto segue

Nel Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, in Via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ è ubicata un’abitazione privata, nella quale si organizzano abitualmente cene a pagamento, come da allegata offerta al pubblico.

La suddetta attività, ove effettivamente svolta illegalmente, provoca gravissimi danni all’attività delle numerose aziende associate alla Fipe-Confcommercio, concretandosi a loro danno una forma concorrenziale abusiva.

Premesso che

Per effettuare la somministrazione di alimenti e bevande, alcoolici compresi, sia essa rivolta al pubblico che ad una cerchia determinata di persone, occorrono le seguenti autorizzazioni o titoli equipollenti:

* Licenza ex art. 86, comma 1, Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza contenuta ai sensi dell’art. 152 del regolamento di esecuzione del suddetto T.U. nella autorizzazione o SCIA rilasciata/inviata al comune ai sensi dell’articolo 64 del D.lgs 59/2010;
* Comunicazione al Questore ai sensi del comma 2 dell’art. 86 TULPS, per i circoli privati;
* Possesso dei requisiti morali e professionali previsti dall’art. 71 del d.lgs 59/2010;
* Rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, igienico sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro - art. 64, comma 6 D.lgs, 59/2010;
* Conformità dei locali ai criteri di sorvegliabilità stabiliti con decreto del Ministro dell’Interno, art. 64, comma 5 .Lgs.59/ 2010;
* Rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e comunali in materia di igiene degli alimenti poste a tutela della salute pubblica;
* Possesso licenza UTF per gli alcolici (D.Lgs. 504/95 art. 29).

Nonché, per svolgere legittimamente tale attività, occorre il rispetto di ogni altra normativa nazionale, regionale e comunale sulla materia della somministrazione di alimenti e bevande, specialmente in relazione alla materia tributaria e previdenziale.

Considerato che

In base alle notizie che si hanno si tratta di una vera e propria attività di impresa, in quanto le prestazioni sono pubblicizzate come offerta al pubblico sui siti di cui si riporta il link, è previsto un pagamento della prestazione, un sistema di prenotazioni e quant’altro necessario ad inquadrare tali attività come pubblico esercizio.

Anche qualora l’attività fosse inquadrata nell’ambito di una associazione senza scopo di lucro, sotto il profilo fiscale, la somministrazione di pasti, anche se effettuata nei confronti di propri associati, è considerata attività oggettivamente commerciale (art. 148, comma 4 del TUIR). Inoltre lo svolgimento di un’attività commerciale in misura prevalente comporta la perdita della qualifica di ente non commerciale (art. 149, comma 1, del TUIR) e le disposizioni sulla perdita della qualifica di ente non commerciale di cui al citato art. 149 del TUIR si applicano anche ai fini IVA (art. 4, ultimo comma, DPR n. 633/1972).

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la recente risoluzione n. 50481/2015 che si allega, ha confermato la natura economica di tali attività ed ha prescritto la necessità del possesso dei requisiti morali e professionali per i soggetti che le svolgono, nonché la necessità della presentazione di una Scia per l’inizio dell’attività o la richiesta di un’autorizzazione, qualora l’attività sia svolta in zone tutelate.

Infine, mancando il rispetto delle normative prima citate, l’attività metterebbe in serio pericolo la salute pubblica in ragione dell’assenza di rispetto delle disposizioni contenute nella vigente normativa sia sotto i profili soggettivi (requisiti morali e professionali) che sotto quelli oggettivi (idoneità dei locali e delle attrezzature), nonché si verifica anche un eventuale fenomeno di evasione in materia tributaria e previdenziale con riferimento tanto ai titolari delle attività che a coloro che, a vario titolo, vi lavorano.

Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto

chiede

alle Autorità e Pubbliche Amministrazioni in indirizzo, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze, di verificare il possesso dei requisiti necessari allo svolgimento dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande ed il rispetto delle normative sopra citate da parte del soggetto che svolge l’attività descritta di cene a pagamento in abitazione privata.

In caso negativo, si chiede di adottare con la massima urgenza tutte le iniziative opportune e necessarie per far cessare immediatamente l’attività in premessa indicata e per sanzionare penalmente ed amministrativamente i responsabili.

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 22 e seguenti il sottoscritto – avendone specifico e rilevante interesse giuridico, dovendo tutelare propri diritti e interessi – chiede di avere accesso agli atti del procedimento che si andrà ad instaurare in sede amministrativa comunale a seguito della presente e di essere pertanto informato sulle adottande iniziative e sui relativi risultati e provvedimenti.

Distinti saluti

 Firma

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

LINK UTILI

[www.eccetera](http://www.eccetera)......